

Dopo la convergenza sulla proposta politica di soluzione della crisi

Interessante innovazione alla II facoltà

Regione: martedì saranno eletti Giunta e ufficio di presidenza

Studieranno Medicina in cliniche e ospedali

Si escludono colpi di scena — Una svolta storica nei rapporti tra le forze democratiche — Riconosciuto il ruolo decisivo del Partito comunista — La presidenza dell'assemblea sarà affidata al compagno Mario Gomez

Istituto l'«internato clinico obbligatorio» a partire dal quarto anno — Da ottobre a febbraio esperienze pratiche — Da marzo a giugno lezioni cattedratiche

La sfida dell'intesa

Si avvia a conclusione, la crisi regionale. Una crisi lunga, che si è trascinata per tre mesi, fino al punto limite di una possibile sfiducia di massa da parte delle popolazioni della Campania. Una crisi che ha svelato carenze drammatiche. Una Regione senza Presidente, con una giunta dimissionaria priva di poteri reali proprio nel momento in cui categorie fondamentali di lavoratori come i braccianti e gli operai conservatori reclamavano un punto di riferimento, decine di enti locali richiedevano una guida positiva, il tipo di ripresa congiunturale in atto (sintomatica della impetuosa capacità di intervento strutturali e programmati). I tempi lunghi li avevamo previsti e li abbiamo contrastati.

Non era difficile capire che, a crisi scoppiata, nella DC avrebbero cercato di rialzare la testa («laudatores temporis acti») e che, dopo il 20 giugno, si sarebbe svolta una dura lotta politica tra chi sperava di andare indietro e chi guardava avanti. E infatti il voto non si è potuto considerare come una semplice parentesi a prima e chiusa, per tornare a prima. Per tutti il problema è stato allora di ragionare e fare politica come partiti del 15 giugno e del 20 giugno, di fare i conti in concreto con una situazione nuova. Di essere all'altezza dello spirito del 20 giugno e di misurarsi con il nodo rivoltato da un anno di esperienza dell'intesa programmatica dell'agosto '75.

Il nodo della contraddizione tra un programma avanzato e una gestione arretrata caratterizzata dalla mancanza di una visione d'insieme, di un indirizzo generale, dal vivere degli assessori come ministri separati gli uni dagli altri, da un rapporto formale e vecchio con i sindacati. Dalla separazione rispetto ai bisogni ed alle aspirazioni del popolo.

Non bastavano dunque aggiornamenti programmatici o semplici accorgimenti tecnici. C'era una questione politica, un nodo appunto posto dall'esperienza e accentuato dal voto.

Altro che verifica della produttività dell'intesa, come pretendeva di fare la DC prima del 20 giugno. La verifica era adesso, dopo il voto, tutta sulla improduttività della distinzione tra maggioranza e minoranza, tra contenuti e loro attuazione. L'uscita dalla crisi era nel superare fino in fondo il centro-sinistra in uno sviluppo dell'intesa, in una nuova e più avanzata fase politica, in una intesa politica vera e propria. Per questo abbiamo posto una serie di questioni. Assegnare ad un comunista la presidenza della assemblea, una struttura dipartimentale della Giunta ed in essa una più forte ed incisiva presenza delle forze laiche e di sinistra, della pubblicità degli atti della Giunta (finora politicamente «clandestini»), una selezione ed attualizzazione del programma, saranno sulla sua gestione, un rapporto autentico con i sindacati.

In sintesi, fare un'ostinazione del passo in avanti. Non era semplice, e si intendono bene le resistenze della DC napoletana e campana. Ma alla stretta, e di fronte all'unità tra la sinistra operaia e le forze laiche, la DC ha concordato, con la sostanza degli obiettivi politici posti da comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici. Lo ha chiaramente detto il Presidente designato dalla DC parlando in Consiglio a nome dei partiti promotori del progetto di intesa.

Cade ogni preclusione verso i comunisti che sono pie-

La crisi alla Regione si avvia decisamente verso la sua conclusione. Martedì prossimo alle 16 l'assemblea si riunirà per procedere alla elezione del presidente della Giunta e degli assessori nonché del nuovo Ufficio di presidenza. E' chiaro che nelle ore che ancora ci separano da questa scadenza potrebbero verificarsi fatti nuovi ma è improbabile, dopo il dibattito che è tenuto venerdì in Consiglio, che possano avvenire colpi di scena capaci di imprimere un corso diverso all'evoluzione della crisi.

Ormai il quadro politico è stato definito e come ritenuto anche un'altra parte del giornale, si tratta di un accordo particolarmente qualificato e significativo. Una autentica svolta che segna una

data storica per la nostra regione e non solo per questo ambito territoriale che potrebbe anche risultare abbastanza ristretto. Il Partito comunista è entrato a pieno titolo nella maggioranza politica e solo per una sua autonomia scelta non entra a far parte del governo.

I mutamenti che sono intervenuti dopo il voto del 20 giugno scorso si possono cogliere anche a livello istituzionale quando si guarda alla nuova struttura che avranno sia l'esecutivo che l'ufficio di presidenza. La sinistra, nel suo complesso, accresce il suo peso e, come ritenuto, un peso e un prestigio non certo piovuti dal cielo ma conquistati attraverso un quotidiano, costante e coerente impegno per la difesa degli

interessi delle popolazioni della Campania. La giunta avrà un presidente democristiano ma ai socialisti andranno ben tre assessori (compresa la vice presidenza) rispetto ai due che avevano prima. Il vertice dell'assemblea andrà a una comunista, il compagno Mario Gomez. Inoltre sarà realizzata una maggiore sistematicità di rapporti tra commissioni consiliari permanenti e dipartimenti (una struttura tra gli assessori per materie omogenee) in modo da consentire una più proficua collaborazione tra esecutivo e assemblea e anche un controllo più diretto e valido del Consiglio sul governo per una verifica costante del rispetto degli impegni.

Tutto questo è certamente profondamente nuovo rispetto a una pratica che ha caratterizzato la prima legislatura e, in una certa misura, anche l'avvio della seconda. Ci sembra che da parte di tutte le forze democratiche e antifasciste ci sia un senso di attesa e di fronte a problemi concreti e problemi che ostacolano il decollo sociale e politico della nostra regione.

Le questioni sul tappeto sono di quelle che ai datori di ogni metafora, veramente fanno tremare le vene e i polsi. Basterebbe pensare soltanto ai problemi connessi alla occupazione per rendersi conto che non è possibile perdere ulteriormente tempo e che anzi bisogna impegnarsi in uno sforzo notevole per recuperarlo.

«Internato clinico obbligatorio» per gli studenti della seconda facoltà di Medicina iscritti al quarto quinto e sesto anno di corso, a partire dal prossimo anno accademico: lo ha deciso il Consiglio di facoltà approvando all'unanimità un documento elaborato da una commissione presieduta dal prof. Antonio Calli, composta dai professori Mario Mancini e Nicolò Vaglio, e dallo studente Sergio Coccia.

In pratica gli studenti di Medicina a partire dal quarto anno di corso, e una volta superati gli esami di fisiologia umana e patologia generale, trascorreranno il periodo dal 1. ottobre al 28 febbraio nei giorni feriali dalle 9 alle 13 presso i reparti clinici universitari e presso gli ospedali (hanno già aderito il «Cardarelli», il «Mondaldi», il «Pascoli» e il «Cotugno»), o eventualmente, presso i centri socio-sanitari di quartiere. Il corso di lezioni «cattedratiche» inizierà però dal 1. marzo e si concluderà il 30 maggio.

Si tratta di una novità importante, che tende ad un rinnovamento dell'attuale impostazione didattica; nel documento della commissione che lo ha proposto e visto approvare dal consiglio è detto che si vuole realizzare una

impostazione didattica «che, superando i confini di una mera preparazione teorica, fornisca allo studente anche e soprattutto una solida base clinico-pratica, tale da consentire, conseguita la laurea, di inserirsi degnamente nel contesto socio-sanitario del nostro paese, nella piena consapevolezza di operare nell'«nuovo interesse della collettività».

L'internato clinico obbligatorio è stato già attuato in forma sperimentale l'anno scorso, sempre nella seconda facoltà di medicina, in seguito ad una mozione presentata dai professori Calli e De Ritis. Con il prossimo anno accademico esso viene esteso a tutti gli studenti dal quarto anno in poi (in tutti gli universitari al momento della laurea dovrà avere al suo attivo 120 settimane di internato), dopo che l'esperimento ha dato ottimi risultati.

Il programma definitivo è stato elaborato dalla commissione nel corso delle riunioni tenutesi presso l'Istituto di Anatomia e Istologia Patologica (direttore il prof. Antonio Calli), e stabilisce in nove articoli i modi e termini in cui deve articolarsi l'internato. Per gli studenti del 4. anno le 60 settimane di frequenza saranno ripartite tra reparti di Medicina (20 settimane), di Chirurgia (10 settimane), di specialità (10 settimane); 2 settimane potranno essere trascorse in Istituti Biologici su indicazione dello studente.

Per gli studenti del 5. e 6. anno è obbligatoria la frequenza in reparti di medicina per un periodo non inferiore a 15 o 16 settimane rispettivamente. L'attribuzione ai vari reparti è coordinata da una apposita commissione. Sarà ritenuto valido l'internato in un periodo diverso da quello fra ottobre e febbraio anche se effettuato presso cliniche e ospedali. Infine, a partire dalla sessione estiva 1977 saranno ammessi a sostenere l'esame di clinica medica solo gli studenti che avranno completato e documentato (con apposito libretto) il periodo di internato; l'esame di clinica medica verterà su una prova pratica obbligatoria e la commissione di esame sarà affiancata almeno da altri 3 professori delle materie comprese nel raggruppamento medicina o da docenti ospedaliери dei reparti inseriti nel programma.

L'internato clinico obbligatorio, subordinatamente alle decisioni del ministero, potrà essere ritenuto sostitutivo del tirocinio pratico ospedaliero.



Mario Gomez



Gaspare Russo

Per la prima volta nella storia del Comune

Eletta a Caivano Giunta PCI-PSI-DC

Sindaco il socialista Del Gaudio - Due assessori effettivi al PCI e due alla DC - Un programma concordato anche col PSDI che si è astenuto

Raffaele Del Gaudio, socialista e tramviere delle T.P.N. è il nuovo sindaco di Caivano, eletto da una giunta di larga intesa in cui — per la prima volta — sono entrati a far parte, assieme ai socialisti, assessori comunisti e democristiani. Gli assessori comunisti sono i compagni Crescenzo Mugione e Guglielmo Di Giacomo, mentre alla DC sono andati gli altri due assessori effettivi, Vincenzo Dorello e Pasquale Falco. Assessori supplenti Domenico Formicola, socialista, e Francesco Argiento, democristiano.

Il voto del 20 giugno ha consentito quindi a Caivano di avere un'amministrazione frutto unitario delle fondamentali forze democratiche, mentre i socialdemocratici nell'ultima seduta del Consiglio, si sono astenuti ed il consigliere liberale — che aveva partecipato a pieno titolo a tutta la fase per concordare il programma — ha deciso di votare a favore. La giunta poggia, quindi, su una larga base di consensi, avendo votato a favore di questa soluzione 25 consiglieri su 30.

I comunisti, che avevano conquistato il 20 giugno 3 seggi in più, diventando con 10 consiglieri il partito a Caivano di maggioranza relativa, esprimono ovviamente piena soddisfazione per l'accordo trovato tra i partiti. «Senza trionfalismi — afferma il compagno, neo assessore Guglielmo Di Giacomo — siamo soddisfatti di poter lavorare per il nostro comune unitariamente e seriamente». Le cose da fare, d'altra parte, sono molte. Le principali sono state racchiuse in un documento programma, che è stato sottoscritto dal compagno Mugione per il PCI, da Del Gaudio per i socialisti, da Gerone per la DC, da Vitale per il PSDI, mentre anche il PLI ed il PSDI nella sostanza hanno aderito.

Innanzitutto il programma concordato prevede un forte intervento per l'occupazione e la edilizia economica e popolare. «A tal fine — sostiene l'accordo tra i partiti — sono preziosi i piani partecipativi che consentiranno nell'immediato futuro all'IACP il primo intervento dell'importo di 4 miliardi ed alle cooperative edilizie insediamenti in aree della 167». I soci delle cooperative sono infatti a tutt'oggi a Caivano oltre 500.

Ciò vale anche per il lavoro, in particolare verso una industria di nuovo insediamento. L'Alsò (del gruppo Unilever) che dalla produzione di gelati, dovrà passare ad una produzione più articolata e ricca, anche nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli.

Insomma la situazione politica — dopo l'elezione della nuova giunta — si presenta in modo nuovo e ricco di prospettive di impegno e di lotta nuove.

«Uno strumento fondamentale — dice ancora il compagno Di Giacomo — per fare bene è la partecipazione popolare. Per questo ci riproponiamo di realizzare al più presto i Consigli di quartiere ed anche, a Pascola, un consiglio di frazione; mentre anche il nostro partito deve essere sempre più adeguato al nuovo e difficile lavoro che ci attende».

Maggioranza PCI, PSI, DC

Una larga intesa a Nola tra i partiti democratici

E' stato raggiunto a Nola un accordo programmatico tra PCI, PSI, PSDI e DC per dare vita all'Amministrazione comunale.

Vi è pervenuto dopo lunghe trattative che hanno visto impegnati i quattro partiti e scaturisce dalla volontà politica di garantire alla città una giunta stabile ed efficiente che inauguri un nuovo modo di governare attraverso la partecipazione democratica. L'intesa succede alle precedenti intese, ha rassegnato le dimissioni nello scorso mese di maggio, riconoscendosi inadeguato a governare la città.

I Consigli di frazione e di quartiere, l'ufficio di programmazione, l'istituzione delle commissioni per il bilancio e le attività produttive accanto alla costituzione di un comitato politico composto dai segretari politici dei 4 partiti della maggioranza e

dal capigruppo sono i punti qualificanti del programma della nuova amministrazione. L'articolazione dell'esecutivo vede presenti in giunta la DC, il PSI, e il PSDI, mentre il PCI, oltre ad essere presente in tutte le commissioni comunali assume la presidenza della commissione edilizia, e dell'ufficio di programmazione e la delega per la frazione di Piazzolla.

L'intesa assume rilievo notevole in quanto recepisce le istanze di partecipazione, moralizzazione, efficienza amministrativa e la proposta di unità delle forze democratiche che il nostro partito da tempo avanzava.

Il Consiglio comunale, che deve riunirsi ieri sera è stato rinviato al sei settembre per consentire la consultazione delle categorie produttive, professionali, sindacali e culturali in ordine al documento politico programmatico.

Il film della crisi

Il 7 maggio scorso Nicola Mancino, democristiano, presidente della Giunta regionale, si dimette per candidarsi al Senato nel collegio di Avellino. Nella sua porta e i democristiani vogliono dare a intendere agli elettori moderati che se le cose andranno bene per loro alla Regione tutto potrà essere risolto.

E' un momento difficile. La DC sfugge a ogni proposta di sedersi intorno a un tavolo e discutere. Le elezioni per il rinnovo del parlamento sono ormai alle porte e i democristiani vogliono dare a intendere agli elettori moderati che se le cose andranno bene per loro alla Regione tutto potrà essere risolto.

Al successo di questa linea unitaria, che proprio perché unitaria è quella realmente alternativa al monopolio di potere DC, hanno contribuito in maniera efficace e nuova le formazioni intermedie, il PSDI e il PRI già da tempo impegnati a ricercare una propria autonomia.

Queste forze incominciano ad essere davvero in un'entente cordata. La DC non comporta l'ingresso in quella comunista. Anzi, la autonomia apre loro spazio per una iniziativa ed una presenza prima sconosciute. Noi riteniamo allora che esistono oggi le condizioni per una unità (nella seduta consultiva di martedì) un governo di grande e larga intesa alla Campania, il governo che faccia proprie le rivendicazioni del movimento operaio e contadino.

Delleghe e poteri agli Enti Locali per esaltare e rendere realistica l'unità politica unitaria (nella seduta consultiva di martedì) un governo di grande e larga intesa alla Campania, il governo che faccia proprie le rivendicazioni del movimento operaio e contadino.

Delleghe e poteri agli Enti Locali per esaltare e rendere realistica l'unità politica unitaria (nella seduta consultiva di martedì) un governo di grande e larga intesa alla Campania, il governo che faccia proprie le rivendicazioni del movimento operaio e contadino.

Delleghe e poteri agli Enti Locali per esaltare e rendere realistica l'unità politica unitaria (nella seduta consultiva di martedì) un governo di grande e larga intesa alla Campania, il governo che faccia proprie le rivendicazioni del movimento operaio e contadino.

Delleghe e poteri agli Enti Locali per esaltare e rendere realistica l'unità politica unitaria (nella seduta consultiva di martedì) un governo di grande e larga intesa alla Campania, il governo che faccia proprie le rivendicazioni del movimento operaio e contadino.

Delleghe e poteri agli Enti Locali per esaltare e rendere realistica l'unità politica unitaria (nella seduta consultiva di martedì) un governo di grande e larga intesa alla Campania, il governo che faccia proprie le rivendicazioni del movimento operaio e contadino.

Delleghe e poteri agli Enti Locali per esaltare e rendere realistica l'unità politica unitaria (nella seduta consultiva di martedì) un governo di grande e larga intesa alla Campania, il governo che faccia proprie le rivendicazioni del movimento operaio e contadino.

Delleghe e poteri agli Enti Locali per esaltare e rendere realistica l'unità politica unitaria (nella seduta consultiva di martedì) un governo di grande e larga intesa alla Campania, il governo che faccia proprie le rivendicazioni del movimento operaio e contadino.

Delleghe e poteri agli Enti Locali per esaltare e rendere realistica l'unità politica unitaria (nella seduta consultiva di martedì) un governo di grande e larga intesa alla Campania, il governo che faccia proprie le rivendicazioni del movimento operaio e contadino.

Vince l'intesa

Di fronte all'isolamento che si profila, la DC comprende di aver perduto la partita. Si riprendono gli incontri. Le discussioni si protraggono a lungo. Gli uomini di Antonio Gava non cessano di lavorare per provocare il fallimento dei tentativi che vengono compiuti allo scopo di dare alla Regione un governo autorevole, stabile, che riscuota i più ampi consensi popolari e che sia quindi in grado di affrontare e risolvere i gravi problemi delle popolazioni campane.

Le esigenze che sono venute fuori dal voto del 20 giugno trovano ancora risonanza nell'essere accolte dal partito di maggioranza relativa. DC, gli altri partiti democratici prendono in considerazione l'ipotesi di un governo che escluda la DC. Poi elaborano insieme un documento con le loro richieste. La delegazione democristiana s'incontra con il vice segretario nazionale Girolamo Galloni che dà il suo benestare. La via è libera: l'intesa ha vinto. Il resto è cronaca recente. Martedì la crisi avrà la sua soluzione.

Più forte il PCI

L'operazione appare chiara e evidente negli scopi che le forze moderate delimitano e si propongono di raggiungere. I comunisti denunciano con vigore la sterzata a destra che la DC vuole imporre al quadro politico complessivo.

In via dei Mille

Scippata di 31 milioni la segretaria di Siccardo

La somma era stata versata su due libretti di risparmio - In contanti i malviventi hanno realizzato poco più di un milione

Scippo a via dei Mille in pieno giorno ai danni di una donna. Due giovani a bordo di una motocicletta si sono accostati a Rosa Nappo, 33 anni, abitante a San Giorgio a Cremano in via Manzoni. Con la solita tecnica le hanno strappato di mano la borsa, dandoci poi alla fuga.

Rosa Nappo è la segretaria del prof. Gaetano Liccardo, economista molto noto negli ambienti finanziari della nostra città. Nella borsa custodiva due libretti al portatore, documenti, e un milione e 800 mila lire in contanti. Uno dei libretti è intestato

Festa de l'Unità alto e medio Sele

Si apre oggi, nel parco delle Terme Campetia, a Contursi, il festival dell'Unità dell'Alto e Medio Sele. Si svolgerà dall'otto al quindici agosto, e saranno otto giorni di spettacoli, dibattiti, manifestazioni molto varie ed interessanti. Oggi, alle 9.30 ad Oliveto Citra, si svolgerà un primo dibattito pubblico sui problemi dell'agricoltura. Nel pomeriggio, invece, alle ore 19, ci sarà la inaugurazione del villaggio del Festival, seguita da una manifestazione internazionale. A questa manifestazione parteciperà una compagnia ebena e altri compagni spagnoli e italiani eseguiranno canzoni di lotta di tutti i paesi.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi 8 agosto 1976. Onomastico: Ermilina. Domani: Ferruccio.

ORARI EST. DEI NEGOZI I negozi di alimentari, aderenti all'Ascom, della città di Napoli sono aperti dal 2 al 28 agosto, soltanto di mattina, dalle 8.30 alle 13.30; il giovedì dalle 8.30 alle 12.30. I negozi di ortofrutta e di pescherie resteranno invece aperti anche di pomeriggio. Polierie e macellerie, dal 2 al 28 agosto osserveranno anch'esse la sola apertura antimeridiana 8.30-13.30; lunedì e giovedì 8.30-12.30; il sabato invece 9.00-20.00.

I grossisti di olio, adereni all'Ascom, della provincia di Napoli resteranno chiusi dal 15 al 29 agosto.

I grossisti tessili e dell'abbigliamento della città di Napoli resteranno chiusi dal 15 al 29 agosto.

I commercianti in animali domestici e prodotti zootecnici, nel mese di luglio e agosto osservano l'orario: 9-13.30; 16.30-20.00; il sabato 9-13.

Le commissionarie Pegni, resteranno chiuse dal 14 al 25 agosto incluso. Gli orari della città, per i mesi di luglio e agosto, osservano la chiusura completa il sabato.

Le autorimesse pubbliche di Napoli e provincia hanno la facoltà di osservare la chiusura diurna e notturna nei giorni festivi dalle 11 alle 19; nei festivi (notturna) dalle 11 alle 23. Il servizio successivo, i distributori di carburante osservano, fino al 30 settembre l'orario 7-12.30; 15.30-20.00; il servizio notturno invece dalle 22.30 alle 7 del giorno successivo.

Gli uffici dell'Ascom, in Piazza Carità 23 osservano questo orario estivo, fino al 30 agosto: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-13.30; martedì e giovedì 9.00-14.30; il sabato 9.00-12.00. La chiusura per ferie verrà osservata dal 13 al 22 agosto.

LAVORI ABUSIVI Con ordinanze sindacali emesse in seguito ad accertamenti tecnici, è stata disposta la sospensione «ad ho-

ras» dei lavori sottocentati in corso di esecuzione senza permesso di licenza edilizia o in difformità di essa — con la riserva, da parte dell'Amministrazione comunale, dell'esecuzione di ogni altro mezzo di costruzione previsto nel caso di inottemperanza dei responsabili, i quali, peraltro, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

— costruzione di due piani in sopraelevazione ad una preesistente struttura a piazzola, in corso di capannoni alla via trav. Viscardi 36 (signor Tempore Vincenzo);

— costruzione di un fabbricato in cemento armato con realizzazione delle strutture del piano cantinato e la pilastri del piano terra alla via Catena angolo Russolillo (sig.ra Mangiapa Brigida);

— costruzione di un fabbricato in cemento armato di cui: sono state realizzate le sale strutturali del seminterrato e piano terra alla via Trancia 11 (sig.ra Cnsucoli Anna);

— scavi di fondazione su un'area di circa 600 metri quadrati in via S. Michele 1 a Ponticelli (sig.ra Borriello Carmela);

— trasformazione di una piattaforma in c.a. dalle dimensioni di 180 metri quadrati (sig.ra Baiano Liberata);

— costruzione di un piano terra in cemento armato alla villa Campanile di fronte al civico 95 (sig.ra Mele Annunziata);

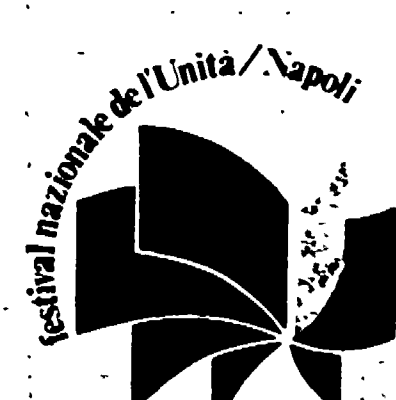
— ampliamento di un corpo di fabbrica con sopraelevazione di un piano alla via Ciccarelli 33 (sig. Di Somma Salvatore);

— ristrutturazione di un piccolo fabbricato alla via Pracanzano n. 18 e 20 (sig. Fusco Gabriele);

— costruzione di un corpo di fabbrica nel viale interno alla via Vecchia 46 (sig. Longobardi Carmela);

— costruzione di un piano in sopraelevazione ad un preesistente fabbricato al corso 4 Novembre 31 Barra (sig.ra Mele Wanda).

FARMACIE DI TURNO Zona Chiaia: via Chiaia 153; via Mergellina 35; via Calabritto 41; Chiaia 41; Riviera: via Chiaia 169; S. Ferdinando: via S. Lucia



I compagni incaricati devono ritirare urgentemente il materiale di propaganda presso il centro di distribuzione della Mostra d'Ottobre.

Antonio Bassolino